

Vieni e seguimi

“Fate quello che vi dicono, ma non fate ciò che fanno”.

Gesù ci risparmia la difficoltà di distinguere e semplifica dicendo a me e a te: “Vieni e seguimi”. Non c'è da ragionare ma solo da sperimentare su se stessi ciò che in lui è vissuto, plastico ed evidente. “Fate come me - sembra dire - anzi Siate un altro me”. La lezione è una lezione di vita.

- Scribi, farisei, ipocriti - esclama altrove Gesù - sepolcri imbiancati, che pulite il bicchiere all'esterno; vi schifate d'un moscerino e poi ingoiate un cammello. Imponete leggi pesanti agli altri e voi non le toccate neppure con un dito. Chi mi ascolta e non mette in pratica le mie parole non è mio discepolo, non mi segue, non vive come me perché quello che dico è la mia vita; la Parola che dico e che sono è appunto Parola di Dio. Fate quello che dicono perché quello che dicono, prima di loro l'ho detto e fatto solo io. Quindi se voi vivete la parola del Vangelo che i predicatori annunciano, non seguirete loro ma me, me solo.

La predicazione di chi prima di parlare vive, mostra l'evidenza delle parole; trascina chi ascolta. Gli esempi trascinano, appunto. Ecco perché Antonio da Padova, grande predicatore, ingiungeva ai maestri, agli oratori: “Cessino le parole, parlino le opere – E' necessario che ammutolisca il predicatore se non dice quello che vive”.

E' già la propria vita una predica per il prossimo. Chi ascolta, allora, non solo ha la luce per comprendere, ma riceve anche la forza di vivere. Il sole non dice una parola. Non parla di luce, né di calore. Il suo silenzio è luce ed è calore portatore di vita. Il cristiano è un altro Gesù: vive e poi parla, anzi parla vivendo.

Il vigile ti indica la strada tu fai quello che ti indica, ma non puoi seguirlo perché egli non fa un passo. Un biologo sa tutto del pane ma se si limita a parlarne e non lo mangia, muore di fame dissertando del pane e delle sue proprietà. Parole vuote sono appunto quelle che escono dalla bocca di chi dice e non fa: è quel tal parlare a vuoto che, volgarmente, con senso di fastidio, chiamiamo predica.

Non ho mai visto una mamma, che vuole nutrire il figlioletto, mettersi a parlargli del latte e delle sue qualità, dilungarsi in conferenze sull'esatto modo di poppare. Il piccolo non capirebbe nulla e rischierebbe di patire la fame. Vieni e seguimi vieni e mangia. Mangia di me e vivrai per me, vivrai di me. Vivi la mia parola e capirai. Ama e capirai.

Vieni e seguimi. Mentre mi segui mangi di me e vivi di me Se cammini con me sei sulla strada giusta, vedi la luce, godi vita piena perché sono io la via, la verità e la vita.

Ecco allora la tua predica: chi ti vede agire così, non vede te, ma ammira me in te. Il mondo ha bisogno di vedere me tramite te. Tu sei la lampadina e io la luce: tu sei la cera e io la fiammella. Vuoi seguirmi? Ama il tuo prossimo e sarai un altro me. Nella reciprocità di questo amore sarà garantita nel mondo la mia presenza.